

Scheda sintetica dell'incontro del 3 Dicembre 2009

La nascita della sociologia è strettamente legata alla consapevolezza della relatività dei sistemi etici, per esempio a partire dal linguaggio stesso; dunque la sociologia non potrà mai essere autonoma poiché è multi causale, cioè legata sia agli atteggiamenti istintivi dell'uomo sia all'apparato di istituzioni che lo circondano; allora come si può pensare ad una morale universale legata a valori etici? Sicuramente non dovrà essere una morale contenutistica, ma procedurale, quindi legata a degli schemi fissi e autoimposti dalla ragione che fungano da comun denominatore. La morale procedurale è una conseguenza, per esempio, delle scoperte antropologiche e di scienze legate al comportamento umano, nate circa a partire dal 1850. Già Kant parla di queste procedure ragionate come fattori di mantenimento della società; con Kant la morale tende ad essere autonoma dalla filosofia. Per Giuseppe Guarnieri (curatore di "Abitare la società") la sociologia appena nata, al termine del processo di autonomizzazione, diviene equivalente funzionale della religione, quindi essa stessa morale, a differenza della sociologia attuale che si limita a studiare le interazioni tra uomo e società: *"la sociologia contemporanea, abbandonando l'autonomia metodologica ha cercato di mettersi in rapporti significativi con le altre scienze"*. La sociologia attuale studia quindi come determinati valori compaiano nella coscienza.

In Kant i valori stessi sono legati alla ragione, quindi possiamo affermare che per giungere ad una morale basata su valori universali è necessario attuare un processo ragionato.

Per i sociologi contemporanei è l'osservazione dei problemi pratici che fa nascere domande, innescando quei processi che originano una società.